

RELAZIONE DESCRITTIVA IN RIFERIMENTO RILASCIO A.U.A.

Neviano degli Arduini, 20/02/2023

La presente relazione si pone come obiettivo quello di fornire in breve ulteriori informazioni in riferimento alla richiesta di rilascio della A.U.A.

L'impresa che richiede l'autorizzazione è la seguente: Impresa Cavalli Gianfranco s.r.l., attualmente di proprietà del Sig. Cavalli Maximiliano. L'impianto per cui viene richiesta autorizzazione è localizzato all'interno del Comune di Tizzano Val Parma in località Masere, zona identificata dal C.T. al foglio 2 mappale 6/7.

Tutte le caratteristiche necessarie per la valutazione dell'autorizzazione sono contenute all'interno del modulo "Allegato 1".

In riferimento a tale Allegato si precisa di seguito:

- La movimentazione dei materiali in ingresso e uscita dalla zona oggetto di richiesta sarà inferiore alle 5 tonnellate giornaliere per 365 annui. In riferimento a quanto detto si richiama l'art. 216 del dglS 152/2006 in particolare per la movimentazione di rifiuti non pericolosi (rif. Art. 214 comma 1) e in ultima fase l'art. 177 comma 4 del precedente richiamato dglS, che cita:

- I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

In osservazione di quanto sopra citato dalla Legge, l'operazione per cui viene richiesta autorizzazione soddisfa i precedenti requisiti in quanto:

- a) Non determina rischi per l'acqua poiché, come già precisato all'interno dell'allegato A, le acque meteoriche non avranno la possibilità di percolare attraverso il terreno grazie alla presenza di piazzole in calcestruzzo armato di contenimento dei materiali di recupero e verranno convogliate attraverso un sistema di canalizzazione appositamente all'interno di uno o più pozzetti di raccolta che dovrà essere monitorato per destinare poi l'acqua di dilavamento ad appositi centri specializzati, per cui non si avrà dispersione di acque sul suolo e nel sottosuolo. Inoltre, sarà obbligo del richiedente coprire con appositi teli impermeabili la zona di accumulo e deposito dei materiali durante il periodo di minore attività. Alla luce di quanto precedentemente dichiarato, non si riscontrano particolari rischi per l'acqua.
- a) Come già precisato all'interno dell'Allegato A, non si prevedono dispersioni di gas o polveri pericolose in atmosfera. Tuttavia, l'impianto di frantumazione verrà dotato di apposito sistema di nebulizzazione nella zona di miscelazione per ridurre al minimo l'inquinamento in atmosfera.

- b) L'impianto si trova in una zona isolata dal contesto urbano, vista però la presenza di alcune abitazioni, si procederà con una valutazione di impatto acustico di tale impianto.
- c) L'area ospitante l'impianto è stata già autorizzata come "area per attività estrattive" mediante conferenza dei servizi dal Comune di Tizzano Val Parma. Per la verifica di tutela del paesaggio verrà comunque eseguita una richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria per valutare l'impatto dell'inserimento delle piazzole in c.a. che dovranno ospitare i materiali movimentati.

Alla luce di quanto riportato precedentemente, le caratteristiche dell'impianto rispetto agli articoli del dglis 152/2006 risultano conformi.

Per quanto riguarda la tipologia di rifiuti movimentati e il loro smaltimento si richiama il DM del 05/02/1998 in particolare per quanto riguarda gli Allegati 4 + 1 e Suballegato 1.

Per quanto concerne l'allegato 1, ogni tipologia di rifiuto descritta prevede lo smaltimento verso impianti specializzati, per cui dato che, all'interno dell'impianto oggetto di richiesta verrà suddiviso il materiale in ingresso per tipologia ed inviato ad appositi centri di smaltimento, le richieste dell'allegato 1 risultano tutte soddisfatte per qualsiasi tipo di rifiuto considerato.

All'interno dell'allegato 4 sono invece contenute tabelle sulle quantità massime di rifiuti non pericolosi movimentabili. I dettagli sulla tipologia e sulla quantità di materiali movimentati dall'impianto oggetto di richiesta sono riportati all'interno del modulo di richiesta autorizzazione, per cui possono essere agevolmente valutabili.

Si sottolinea inoltre un aspetto importante: l'Impresa Cavalli Gianfranco s.r.l è in possesso di contratto di manutenzione delle reti IREN sul territorio, per cui quantità notevoli dei materiali movimentati dall'Impresa derivano dalla suddetta attività. A tal proposito si richiama anche il comma 230 del dglis 152/2006 in cui viene citato quanto segue:

"Il luogo di produzione dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione alle infrastrutture, effettuata direttamente dal gestore dell'infrastruttura a rete e degli impianti per l'erogazione di forniture e servizi di interesse pubblico o tramite terzi, può coincidere con la sede del cantiere che gestisce l'attività manutentiva o con la sede locale del gestore della infrastruttura nelle cui competenze rientra il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione ovvero con il luogo di concentrazione dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica, finalizzata all'individuazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento".

L'articolo fornisce quindi la possibilità di proferire rifiuto proveniente dal cantiere all'interno della sede locale del gestore dell'infrastruttura.

Neviano degli Arduini, 20/02/2023

In fede, Il tecnico

Ugolotti Geom. Tonino